



# ***Ecumenismo Quotidiano***

***Lettera di collegamento  
per l'Ecumenismo in Italia***

***V/5 (2018)***

## **Indice**

### ***Presentazione***

**p. 2**

### ***Camminare insieme***

**Approfondimento e formazione in campo ecumenico**

**p. 3**

### ***Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso***

**p. 4**

### ***Leggere per conoscere***

**Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano**

**p. 5**

### ***Doni preziosi***

**Informazione ecumenica internazionale**

**p. 6**

### ***Dialoghi per la pace***

**Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso**

**p. 7**

### ***Qualche appuntamento***

**Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali**

**pp. 8-9**

### ***Una riflessione...***

**pp. 10-11**

### ***Chi, come, cosa del dialogo***

**pp. 12-13**

### **Presentazione**

Il 25 aprile la Sala Stampa Vaticana ha dato l'annuncio che «Il prossimo 7 luglio, il Santo Padre si recherà a Bari, finestra sull'Oriente che custodisce le Reliquie di San Nicola, per una giornata di riflessione e preghiera sulla situazione drammatica del Medio Oriente che affligge tanti fratelli e sorelle nella fede. A tale incontro ecumenico per la pace Egli intende invitare i Capi di Chiese e Comunità cristiane di quella regione. Fin da ora Papa Francesco esorta a preparare questo evento con la preghiera». Fin dall'annuncio questa visita ha suscitato speranze e interesse per tanti motivi, tra i quali, almeno, va detto che con questa visita si è voluto riaffermare, ancora una volta, il ruolo di Bari come luogo privilegiato per l'incontro tra cristiani, di tradizioni diverse, che vivono la loro esperienza di fede nel e per il Mediterraneo. In attesa di questo incontro a tutti i cristiani è stato chiesto di pregare in modo da ricordare quanto il cammino ecumenico, che chiede la partecipazione di tutti, con testimonianze e gesti diversi ma tutti ispirati dalla rimozione dello scandalo della divisione e della valorizzazione della pluralità delle tradizioni cristiane, sia nelle mani del Signore per i tempi e i modi per la realizzazione della piena e visibile unità della Chiesa.

Tra i molti incontri del cammino ecumenico in Italia si è pensato di raccontare i passi per la creazione, a Lucca, di un Centro ecumenico dove si possa coltivare la memoria di due uomini, mons. Giuliano Agresti, arcivescovo di Lucca, e Domenico Maselli, pastore della locale comunità valdese, che tanto si sono spesi per l'ecumenismo, in modo da partire, proprio dalla conoscenza della loro opera, per definire nuove strade per il dialogo in grado di favorire, a Lucca, una sempre più viva armonia tra confessioni cristiane, religioni e culture, realizzando così il «sogno» di Maselli.

A Collevale nei giorni 29 aprile – 1 maggio si sono riuniti cristiani e musulmani per proseguire il dialogo: l'incontro è stato promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso per proseguire il cammino di approfondimento e di amicizia, con il quale rimuovere pregiudizi e ignoranza, confermando così quanto sia prioritario per l'Ufficio a costruzione di questo cammino, fatto da uomini e donne che testimoniare la loro fede nell'accoglienza dell'altro.

Nei giorni 30 aprile - 2 maggio, a Roma, si è tenuto il Sinodo annuale della Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI); all'ordine del giorno di questo Sinodo c'era, tra l'altro, l'elezione del Decano e del Vice-Decano: il pastore Heiner Bludau è stato confermato nella carica di Decano, mentre la pastora Franciska è stata eletta vice-decano; in questo numero di «Ecumenismo Quotidiano», per favorire una sempre migliore conoscenza della Chiesa Luterana in Italia viene proposta una breve scheda nel *Chi, come, cosa del dialogo* con delle notizie sulla storia della presenza luterana in Italia, sugli organismi della Chiesa e sui percorsi di formazione. Le notizie sono tratte dal portale della CELI, dove si possono trovare, accanto a molte informazioni sulla presenza della Chiesa luterana in Italia, riflessioni sulla teologia, sui temi etici, sull'impegno sociale dei luterani in Italia.

Infine tra pochi giorni, giovedì 10 maggio, a Venezia, l'Istituto di Studi Ecumenici organizza una giornata di studio in memoria di Renzo Bertalot (1929-2015), che è stato una delle figure più importanti nel panorama teologico italiano e internazionale, grande maestro per molte generazioni di teologi, grazie alla sua lunga carriera universitaria che lo ha portato a insegnare in numerose istituzioni accademiche: l'Istituto di Studi Ecumenici, che lo ha avuto tra i suoi primi docenti, ne vuole ricordare il suo essere pioniere del dialogo ecumenico e coordinatore della traduzione della Bibbia in lingua corrente per cogliere l'attualità della sua testimonianza.

don Cristiano Bettega – Riccardo Burigana

Co-direttori di «Ecumenismo Quotidiano»

7 maggio 2018

## ***Camminare insieme***

### **Approfondimento e formazione in campo ecumenico**

#### ***Il sogno di Maselli diventa realtà***

DANIELA GRILL – SARA TOURN\*

A due anni dalla scomparsa di Domenico Maselli prende corpo a Lucca il suo «sogno ecumenico» con la nascita di un Centro intitolato al pastore, professore e deputato protestante e a Giuliano Agresti, arcivescovo dal 1973 fino alla morte nel 1990. Un anno fa, in occasione di un convegno in sua memoria, Alberto Corsani lo annunciava commentandolo con il prof. Paolo Ricca, che osservava: «Lasciare un sogno in eredità è soprattutto una grande sfida per gli eredi che si riuniscono attorno a un suo testo, per la verità assai breve, in cui egli sognava la creazione di un centro ecumenico che “dovrà essere gestito dagli enti locali con pari presenza delle due Chiese”». Questa impostazione si è realizzata nella iniziativa congiunta della chiesa valdese della chiesa cattolica e del Comune di Lucca, ed è stata presentata sabato 21 aprile proprio nella sede di rappresentanza del Comune, la cinquecentesca Villa Bottini, con gli interventi del sindaco di Lucca Alessandro Tambellini, di don Mauro Lucchesi vicario episcopale per l'ecumenismo, e di Samuele Del Carlo per la chiesa valdese. Intervistato da *Radio Beckwith evangelica*, Del Carlo ha raccontato il lungo iter di creazione del Centro, approvato dal Consiglio comunale nel giugno 2017: «Un sogno a lungo coltivato da Maselli, già negli anni Ottanta insieme all'arcivescovo Agresti, che si è concretizzato solo nell'ultimo anno della sua vita impegnandolo molto, anche se sapeva che probabilmente non l'avrebbe vista realizzata». L'iniziativa è unica nel suo genere, ricordava Corsani nell'articolo sopra citato, e ribadisce Del Carlo: «Non è mai avvenuto in Italia, forse nel mondo, che una città, lo Stato, si interessasse di ecumenismo. È un ecumenismo della città, che vuole essere maestro non soltanto per un numero limitato di persone o di chiese, ma per tutti. Ecumenismo come modo di intendere la convivenza tra gli uomini, laici e credenti, secondo la lezione di Maselli che all'ecumenismo ha dedicato la sua vita, non in senso tecnico ma nel modo di predicare, di insegnare, di svolgere l'attività politica». La storia dell'ecumenismo a Lucca è complessa: città da sempre indipendente, dal punto di vista politico ma anche religioso, «non vi arrivò mai l'inquisizione, ma rimase per certi versi una città chiusa. Oggi è una città con delle chiusure, ma anche dei fermenti, una città ricca di contraddizioni, commenta Del Carlo, e ricorda: «È stata la città con il maggior numero di convertiti evangelici alla Riforma, all'inizio del Cinquecento: una settantina di famiglie che poi dovettero rifugiarsi a Ginevra. Tra questi c'era Carlo Diodati, battezzato da papa Paolo III, padrino dell'imperatore Carlo V, e padre di quel Giovanni Diodati che da Ginevra tradusse la Bibbia in italiano». Il cammino ecumenico a Lucca è cominciato prima del Concilio Vaticano II, ricorda ancora Del Carlo, già nel dopoguerra quando (ad esempio) una delle due sorelle Ciaffrei, che abitavano sopra la chiesa valdese, suonava l'organo nella vicina chiesa di san Paolino, anche se esplose soprattutto dal 1980, con l'arrivo a Lucca di Domenico Maselli, pastore della chiesa locale per 35 anni. L'importanza di questo percorso, ancora in atto, è che «è avvenuto con la partecipazione di tutte le chiese evangeliche, non soltanto di quella cattolica e valdese. Quello che stiamo cercando di realizzare è una comunione che non significa con-fusione o omologazione, prima di tutto con i fratelli evangelici. Maselli è stato maestro in questo, oggi siamo chiamati in causa per proseguire su quella strada, sulla linea di quella libertà di poter essere diversi e in comunione».

\*Questo articolo è tratto da Riforma.it

### ***Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso***

Mentre va avanti la definizione dell'annuale convegno ecumenico, che si terrà a Milano nei giorni 19-21 novembre, per riflettere insieme cosa le Chiese hanno fatto, possono e devono fare per una salvaguardia del creato che sia sempre più «pane quotidiano» del cammino ecumenico in Italia anche alla luce di quanto viene pensato nel mondo, il programma delle iniziative per la promozione del dialogo interreligioso, che vedrà una tappa particolarmente importante nel convegno *Dharma e logos. Dialogo e collaborazione in un'epoca complessa. Buddisti, Cristiani, Induisti, Giainisti e Sikh*, previsto a Roma, il 15 maggio, ha vissuto un momento di grande fraternità e ricchezza nelle tre Giornate di Dialogo islamo-cristiano organizzate dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana a Collevalenza.\*.

Queste Giornate, che si sono svolte a Collevalenza, presso il al Santuario dell'Amore Misericordioso, dal 29 aprile al 1 maggio, sono state pensate, dal Gruppo di interesse per l'islam dell'UNEDI, per proseguire e per approfondire un cammino di dialogo tra i cristiani e i musulmani che, in questi ultimi anni, ha vissuto una serie di significativi passi per una sempre migliore comprensione delle ricchezze di ciascuno nella scoperta di una comune volontà che invita a trovare nuove forme di collaborazione così da sconfiggere pregiudizi e ignoranza che, spesso, alimentano un clima di sospetto che può sconfinare nell'intolleranza. Si tratta «di un percorso di amicizia e di dialogo nato lo scorso anno quando un nutrito gruppo di musulmani, rappresentanti delle maggiori sigle associative islamiche presenti nel nostro Paese, si sono dati per la prima volta appuntamento a Roma, su invito della Cei»; con questo incontro si vuole «consolidare le relazioni di amicizia e di dialogo tra musulmani e cristiani, che consideriamo urgenti e di grande arricchimento reciproco».

Come ha ricordato mons. Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione episcopale per il dialogo della CEI, lo sviluppo e la costruzione del dialogo costituisce un «impegno essenziale» per la Chiesa Cattolica, soprattutto dopo il concilio Vaticano II e la sua ricezione, che ha mostrato l'importanza di andare oltre la semplice conoscenza per fare insieme gesti concreti per la giustizia e per la pace, anche in Italia, dove si vive una situazione completamente nuova: «Siamo in un mondo di diversi, e lo saremo sempre più. Il nostro Paese si confronta con una presenza di migranti, uomini e donne di appartenenze religiose diverse». I cristiani sono chiamati a fare «ponte» per vivere, come ricorda spesso papa Francesco, la propria vocazione in modo da «guardare all'altro uscendo dal proprio mondo, non rinunciando alla nostra identità, anzi, proprio perché crediamo profondamente in Gesù di Nazareth, siamo ponte», come ha detto mons. Spreafico.

A queste Giornate di Collevalenza hanno preso parte una cinquantina di uomini e donne cristiane e mussulmane impegnate nel dialogo per condividere esperienze e progetti di dialogo in Italia, rilanciando l'idea che si deve rafforzare un cammino di fraternità, che va costruito con l'incontro e con l'ascolto, tenendo conto del contesto interconfessionale e interreligioso completamente nuovo che sta vivendo l'Italia; si è molto insistito sulla necessità di una migliore conoscenza di quanto già si fa, in tanti luoghi in Italia, proprio per il dialogo. Le occasioni di dialogo e di condivisioni, come le Giornate di Collevalenza, sono semi di speranza da coltivare con amore e con passione «in un momento in cui sembrano prevalere segnali di disgregazione, di polemiche, di scontro», come ha detto fra Ignazio de Francesco, uno dei partecipanti all'incontro, da anni impegnato in prima persona nella promozione del dialogo nella vita quotidiana delle comunità.

Tra i molti temi affrontati, con grande libertà e franchezza, come ha detto il professore Alessandro Ferrari, nel concludere le Giornate, è sembrato emergere quello di un'educazione religiosa che integri, considerandolo naturale ed essenziale, il dialogo interreligioso e che sappia tener conto sia del diverso modo di vivere il tempo e lo spazio dei giovani di oggi sia, di conseguenza, dei diversi linguaggi che si sviluppano in questo nuovo contesto.

\*Le citazioni di questa cronaca sono tratte dall'articolo di Maria Chiara Biagioni pubblicato su «SIR».

***Leggere per conoscere***

**Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano**

**J. FAMERÉE, *Ecclésiologie et œcuménisme. Recueil d'études*, Leuven-Paris-Bristol, 2017, pp. 668**

«Sulle questioni ecclesiologiche ed ecumeniche, che restano tuttora di grande attualità, i nostri studi apportano un contributo sensibile, con la speranza di nutrire la riflessione e il dibattito che sono sempre in corso»: con queste parole Joseph Fameée, professore ordinario di ecclesiologia, di ecumenismo e di teologia della Chiesa orientali all'Université catholique de Louvain-la-Neuve, presenta questa raccolta di suoi scritti che testimoniano la competenza e la passione che hanno guidato Famerée nella ricerca e nell'insegnamento della teologia, da decenni, fin dai suoi primi studi sull'ecclesiologia di Yves Congar, studi che sono tuttora fondamentali per chiunque voglia conoscere le dinamiche ecumeniche della riflessione teologica del XX secolo, non solo nella Chiesa cattolica, come Famerée ha sempre scritto e detto quando si è soffermato sull'opera del domenicano francese. Questa raccolta non è semplicemente di una ri-pubblicazione di una parte cospicua, ma non tutta, della vasta produzione teologica di Famerée, dal momento che l'autore, come scrive nella prefazione, ha introdotto qualche piccola modifica con le quali aiutare il lettore a comprendere il presente del dialogo ecumenico rispetto al tempo nel quale gli articoli sono stati pubblicati per la prima volta. I saggi sono stati organizzati tematicamente in sei sezioni: Ecclesiologia, Maria, Ecumenismo, Dialogo cattolico-protestante, Dialogo cattolico-ortodosso e Concilio Vaticano II; si tratta di 36 articoli che affrontano una molteplicità di temi che mostrano quanto articolato sia stato il contributo di Famerée alla riflessione ecclesiologica ed ecumenica che per il teologo costituiscono non due facce della stessa medaglia, ma due parti di un corpo molto più ampio, la Chiesa Una, e quindi, così come emerge dalla lettura di questi saggi, non si possono separare i due ambiti – ecclesiologia e ecumenismo – dalla vita e dalla riflessione della Chiesa e nella Chiesa. Questo appare particolarmente evidente nei saggi dedicati al Concilio Vaticano II, dove le pagine dedicate alla redazione della costituzione *Lumen gentium*, alla sua prima recezione e al dibattito ecclesiologico, sviluppatasi proprio a partire dalla costituzione, mostrano quanto la *Lumen gentium* sia fondamentale nella scoperta della ricchezza del cammino ecumenico. Di grande importanza, sono i saggi che più direttamente riguardano l'ecumenismo, anche per la storia del dialogo ecumenico, letto in una prospettiva che aiuta a comprendere il significato del Vaticano II, come testimoniano le pagine nelle quali Famerée ripercorre la definizione di un metodo nell'ecumenismo, a partire dalle conversazioni di Malinés. Gli articoli che più direttamente affrontano il tema della partecipazione della Chiesa Cattolica al dialogo ecumenico, anche se in alcuni casi affrontano delle questioni che la nuova stagione dell'ecumenismo indica non tanto come superate, ma come ormai pienamente condivise, servono, per la chiarezza dello stile a fare bilanci, a scoprire fonti, a indicare prospettive per il dialogo ecumenico, spesso a partire da documenti, che possono, e devono, essere letti per favorire quella recezione che ancora manca, come si coglie, tra le righe, di numerosi articoli qui pubblicati. Questi articoli, come gli altri, si caratterizzano anche per una ricchezza nell'apparato delle note che, seppure non rappresenta una novità per chi conosce l'opera di Famerée, introducono il lettore dei tempi presenti in un mondo che va conosciuto, lasciando aperta la porta a nuove ricerche che appaiono necessarie per approfondire e proseguire il molto che Famerée ha seminato con i suoi studi e il suo insegnamento. Pubblicato nella prestigiosa collana *Bibliotheca Ephemeridum Theologicarum Lovaniensium* questo volume è particolarmente prezioso per chi voglia conoscere molti dei temi che rappresentano l'universo della riflessione teologica in campo ecumenico, che in questi ultimi decenni, soprattutto a partire dalla celebrazione del concilio Vaticano II, ha aiutato i cristiani a comprendere sempre meglio quanto la pluralità delle singole tradizioni, così come si sono formate nel corso dei secoli, non rappresenta più un ostacolo o un pretesto, ma costituisce un tesoro prezioso per la missione dell'annuncio della Parola di Dio.

## ***Doni preziosi***

### **Informazione ecumenica internazionale**

In un mese, nel quale è stato annunciato il viaggio di papa Francesco a Bari, per il 7 luglio, per un incontro per la pace nel Medio Oriente, aperto a tutti i leader cristiani della regione, con la possibilità di una partecipazione che vada al di là dell'universo cristiano, proseguono i preparativi per la visita di papa Francesco a Ginevra, prevista per il 21 giugno, quando ci sarà un incontro ecumenico presso la sede del Consiglio Ecumenico delle Chiese, tanto che è stata annunciata per il 15 maggio una conferenza stampa nel quale presentare il programma di questa visita, che ha un carattere ecumenico, ma vuole essere un'occasione per un incontro di papa Francesco con la comunità cattolica e la società svizzera.

Il 3 maggio, a Roma, si è svolto un incontro, a porte chiuse, tra una delegazione dell'Episcopato tedesco e un gruppo di rappresentanti della Curia romana per affrontare la questione della redazione di un sussidio, *Camminare con Cristo – sulle orme dell'unità. Matrimoni misti e partecipazione comune all'Eucaristia*, con il quale provare a rispondere a una questione che è stata discussa, ancora una volta, nella Conferenza Episcopale Tedesca, nella sessione plenaria dei giorni 19-22 febbraio 2018. La decisione presa, in quella occasione, di procedere alla redazione di un sussidio con il quale aiutare in primis il clero, ma non solo loro, a vivere in termini nuovi, rispettosi della tradizione della Chiesa Cattolica, incarnata, tra l'altro, nel Codice di Diritto Canonico e in linea con la nuova stagione del cammino ecumenico, ha suscitato un ambito dibattito nella stessa Conferenza Episcopale Tedesca proprio per il rilievo del tema e per il metodo scelto per affrontarlo. Dal Comunicato della Sala Stampa Vaticana si legge che «secondo il desiderio di Papa Francesco è quindi stato concordato un colloquio tra alcuni vescovi con responsabili della Santa Sede». In questo incontro, dove si è parlato della bozza del Sussidio, che già tanto interesse ha suscitato, «l'arcivescovo Ladaria ha illustrato che Papa Francesco apprezza l'impegno ecumenico dei Vescovi tedeschi e chiede a loro di trovare, in spirito di comunione ecclesiale, un risultato possibilmente unanime. Nel colloquio sono stati discussi vari punti di vista: ad esempio la relazione della questione con la fede e la cura pastorale, la sua rilevanza per la Chiesa universale e la sua dimensione giuridica. L'arcivescovo Ladaria informerà il Santo Padre circa il contenuto del colloquio. L'incontro si è svolto in un'atmosfera cordiale e fraterna».

Tra i numerosi incontri ecumenici internazionali, dove in molti casi si è pregato per la pace, chiedendo un rinnovato impegno dei cristiani nella costruzione di percorsi che mettano fine alla violenza, dal Congo, al Medio Oriente, alla Corea, ne vanno ricordati almeno due: il primo è il III Global Christian Forum che si è tenuto a Bogotà dal 24 al 27 aprile dove si è partiti dal passo biblico «Che l'amore reciproco continui» (Eb. 13,1) per affermare come i cristiani devono raccogliere le sfide della pace, dell'unità e dell'evangelizzazione in un mondo nel quale, come hanno ricordato numerosi interventi agli oltre 300 partecipanti, crescono divisioni e discriminazioni. L'altro incontro è l'Assemblea dei giovani dell'Asia, organizzato dalla Christian Conference of Asia, a Manado nei giorni 6-13 aprile per ascoltare le speranze e le difficoltà dei giovani cristiani nella prospettiva di favorire un sempre maggior coinvolgimento nel cammino ecumenico in Asia in un tempo in cui proprio questo cammino è chiamato a confrontarsi con nuovi e vecchi problemi.

## ***Dialoghi per la pace***

### **Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso**

#### ***Migrantour Bologna: Vivere un grande viaggio senza aver mai lasciato la città \****

La città di Bologna, per la sua posizione, è da sempre un crocevia di genti. Fino al 1700 è stata la porta verso l'Oriente per il mercato della seta. È stata meta di emigrazione e di immigrazione e ogni migrante ha forgiato questa città contribuendo a renderla unica. Oggi Bologna racconta la sua storia di accoglienza in un intreccio di memorie vedono accanto alla stazione, luogo tristemente noto per la strage del 2 agosto 1980, anche il Memoriale della Shoah, monito degli orrori passati e presenti. Nel suo cuore storico, in un crocicchio di strade che si abbracciano con uno sguardo, risuonano le preghiere delle comunità cristiano cattoliche, eritrea- copta, greco-ortodossa, ebraica, valdese-metodista. Bologna è una città che cambia in continuazione, rimanendo sempre se stessa.

L'associazione *Next Generation Italy* mostra le trasformazioni con gli occhi di chi vive la città quotidianamente, incontrando testimoni e andando alla ricerca dei colori e profumi del cibo di tutto il mondo, che, in quelle strade si mescolano tra botteghe storiche, negozi etnici, nuovi locali, mercati rionali. Un ponte tra storia e contemporaneità alla riscoperta delle proprie radici. *Migrantour Bologna* è l'approccio più innovativo per valorizzare il contributo che generazioni di migranti hanno dato alla storia della nostra città.

L'itinerario *Alla riscoperta dei culti tra di noi* ci porta alla scoperta dei diversi culti presenti nel centro storico di Bologna. Partendo da piazza Maggiore, in un crocicchio di stradine che si snodano da S. Petronio fino a Strada Maggiore, è possibile incontrare i differenti culti e le comunità che vi si incontrano. Dalla Sinagoga, alla Chiesa Greco Ortodossa, quella Copta, ai Valdesi e la sala di preghiera Islamica, il cuore di Bologna è un esempio virtuoso di convivenza nella differenza.

#### ***Da Mygrantour a Migrantour***

*My Gran Tour*: ossia il modo che ciascuno di noi ha di viaggiare nella propria città, i luoghi e gli itinerari che rafforzano il nostro senso di appartenenza al luogo in cui viviamo, che ci fanno sentire a casa.

*Migrant... Tour*: gli itinerari dei migranti, passeggiate accompagnate dai nuovi cittadini, che ci portano alla scoperta di quartieri interculturali e cosmopoliti, svelandoci storie e angoli che neppure chi vi è nato conosce così bene.

*Da Mygrantour a Migrantour*: cambia solo una lettera, eppure in questa piccola differenza si nasconde un percorso lungo, appassionante e partecipato, che ci ha condotto dal momento in cui per la prima volta immaginammo il cammino sino ad oggi: abbiamo fatto molta strada insieme, un semplice nome è diventato un logo che troverete in questo spazio virtuale abbinato a nomi di città e di migranti, e che nella realtà vi renderà riconoscibili gli itinerari che sono stati creati e le persone che quotidianamente si impegnano per offrirvi le passeggiate urbane interculturali *Migrantour*.

\*Le notizie di questa pagina sono tratte da [www.mygrantour.org/](http://www.mygrantour.org/)



## ***Qualche appuntamento***

### **Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali**

#### ***Dharma e logos***

#### ***Dialogo e collaborazione in un' epoca complessa***

#### ***Buddisti, Cristiani, Induisti, Giainisti e Sikh***

#### **CENTRO CONGRESSI AURELIA, VIA AURELIA, 796 - ROMA**

#### **15 MAGGIO 2018**

Ore 8.15            *Registrazione e accoglienza*

#### ***Sessione inaugurale***

ore 9.00-10.00

*Accensione della tradizionale lampada a olio indiana*

*Discorso di benvenuto*

mons. AMBROGIO SPREAFICO

Presidente della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana

*Introduzione*

card. JEAN-LOUIS TAURAN

Presidente Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso

*Felicitazioni*

SIBI GEORGE

Ambasciatore dell'India presso la Santa Sede

*Saluti*

SWAMI YOGANANDA GHIRI

Presidente Onorario Unione Induista Italiana

GIORGIO RASPA

Presidente Unione Buddhista Italiana

Sig.ra SHRUTI MALDE

Rap. Giainismo

Rap. Sikhismo

#### ***I Sessione:***

ore 10.00-11.30 - ***Dharma e Logos***

*Prospettiva buddhista*

MARIA ANGELA FALÀ

Presidente Fondazione Maitreya

*Prospettiva cristiana*

ANGELA MARIA DE GIORGI

Docente presso Facoltà Missiologia della Pontificia Università Gregoriana e Missionaria Saveriana, presso il centro di spiritualità e dialogo Shinmeizan, in Giappone

*Prospettiva induista:*

SWAMI NIRBHAYANANDA SARASWATI

Ramakrishna-Vivekananda Ashram, Tumakuru, India

ore 11.30-12.00 Pausa caffè

#### ***II Sessione:***

ore 12.00-13.00

*Prospettiva giainista*

YASHWANTI SHAH

Istituto di Giainologia, Londra

*Prospettiva sikh*

MOHAN SINGH

Birmingham

ore 13.00-14.15 Pranzo

**III Sessione:**

ore 14.15-15.45- *Dialogo e collaborazione in un'epoca complessa*

*Prospettiva buddhista*

GLORIA GERMANI

Alice Universal Educational School, Firenze

*Prospettiva cristiana*

ROBERTO CATALANO

Co-Direttore Ufficio internazionale per il dialogo interreligioso, Movimento dei Focolari

*Prospettiva induista*

STEFANO PIANO

Indologo, Torino

Pausa caffè ore 15.45-16.15

**IV Sessione:**

ore 16.15-17.15

*Prospettiva giainista*

SHRUTI MALDE

Istituto di Giainologia, Londra

*Prospettiva sikh*

JOGINDER SINGH

Cremona

**Sessione Conclusiva:**

ore 17.15-17.45

*Dichiarazione o Comunicato congiunto*

*Ringraziamento*

mons. MIGUEL ÁNGEL AYUSO GUIXOT MCCJ

Segretario, Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso

***Il cammino ecumenico dalla Parola di Dio***

***II Giornata di Studio in ricordo di Renzo Bertalot (1929-2015)***

**ISTITUTO DI STUDI ECUMENICI SAN BERNARDINO**

**2786 CASTELLO - VENEZIA**

**10 MAGGIO 2018**

ore 14.30

*Introduce e presiede*

fra STEFANO CAVALLI ofm

Preside Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino - Venezia

ore 14.40

*Ecumenismo in Laguna*

*L'esperienza ecumenica di Renzo Bertalot a Venezia*

MARCO DA PONTE

Centro Studi Germano Pattaro – Venezia

ore 15.30

*Tradurre la Sacre Scritture*

*Renzo Bertalot e la Società Biblica in Italia*

VALDO BERTALOT

Società Biblica in Italia – Roma

ore 16.00 *Comunicazioni*

*Renzo Bertalot e il SAE*

SIMONE MORANDINI

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino - Venezia

*Le carte di Renzo Bertalot*

RICCARDO BURIGANA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia – Venezia

ore 16.50 *dibattito e conclusioni*

*Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia*  
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino  
2786 Castello - 30122 Venezia

*Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso*  
Conferenza Episcopale Italiana  
Circonvallazione Aurelia 50 - 00165 Roma

## ***Una riflessione...***

***A margine della Laudato si***  
**DON FRANCO DEL NIN\***

L'enciclica di papa Francesco *Laudato si'* si propone di entrare in dialogo con tutti riguardo alla cura del creato definito «nostra casa comune». Papa Francesco sostiene infatti che abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti.

Ecco allora che per affrontare questa crisi secondo Francesco è necessario un approccio multidisciplinare da cui trarre soluzioni veramente efficaci. In questa prospettiva tutte le religioni e fra queste soprattutto le varie confessioni cristiane, possono fornire motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili. Del resto ecologia ed ecumenismo condividono la stessa radice, ovvero *oikos*, che in greco significa “casa”. Per questo, la cura del creato può diventare anche uno spazio di dialogo ecumenico ed interreligioso ed è proprio la logica che anima la *Laudato si'*. L'ecologia può diventare così un vero e proprio linguaggio universale, capace di unire tutta l'umanità.

Il pontificato del papa si è proposto fin da subito in un'ottica di dialogo, in particolar modo con le altre confessioni cristiane e le altre fedi religiose. Infatti, fin dall'inizio, la sua missione sulla cattedra di Pietro è stata caratterizzata dall'apertura al mondo, con le sue culture e tradizioni religiose, con l'obiettivo di arricchire la Chiesa e la stessa fede cristiana. Basti pensare al concetto di «Chiesa in uscita», proposto nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* in cui il papa richiama i cristiani ad uscire dalle proprie comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo. Per questo, possiamo dire che evangelizzazione e dialogo con i credenti delle altre fedi e, persino, i non credenti diventano due elementi inscindibili della vita di un cristiano che vuol testimoniare fino in fondo il Vangelo. Il pontefice istituisce un chiaro collegamento fra dialogo inter-cristiano, dialogo interreligioso ed ecologia, in quanto la cura dell'ambiente costituisce un ambito fondamentale della vita umana.

Anche in occasione di un *Discorso*, pronunciato il 17 gennaio 2016, durante la sua visita alla sinagoga di Roma, Francesco ha sottolineato come quella di una ecologia integrale è questione ormai prioritaria, e come cristiani ed ebrei possiamo e dobbiamo offrire all'umanità intera il messaggio della Bibbia circa la cura del creato. In questo modo, la Bibbia diventa un patrimonio comune da cui attingere e promuovere la salvaguardia del creato e superare le differenze dottrinali, che pur esistono e non possono essere ignorate. Infatti, come ricorda anche la *Evangelii Gaudium*, dialogo non significa sincretismo e accettazione passiva delle posizioni altrui, in nome del *politically correct* e di un pensiero unico che finirebbe per sfociare in un totalitarismo. Quindi, il dialogo risulta efficace nella misura in cui si mantiene la propria identità e diventa un'occasione di crescita nella fratellanza, un arricchimento e, soprattutto, una testimonianza della propria fede.

Nel contesto multi-etnico e plurireligioso in cui ci troviamo a vivere, non è possibile evitare il confronto con persone di fede diversa, che vanno accolte con rispetto e comprensione, in quanto

bisogna riconoscere la comune ricerca della verità. Infatti, tutte le religioni condividono una tensione verso la dimensione trascendente, cercando una spiegazione ai grandi misteri della vita. Serve, dunque, una cultura dell'incontro, per restaurare relazioni autentiche e prive di pregiudizi, che portano alla condivisione di valori fondamentali, come il rispetto della persona umana, la giustizia, la pace e, anche, la tutela dell'ambiente. Grazie a questi legami, gli uomini potranno anche lottare uniti per far veramente rispettare i diritti fondamentali della persona. Inoltre, il confronto con persone di fede diversa può portare anche ad un approfondimento della propria fede, per comprendere l'universalità della salvezza portata da Gesù Cristo. Allo stesso tempo, il dialogo interreligioso costituisce una vera e propria scuola di umanità fondata sulla tolleranza e il mutuo rispetto.

Il dialogo ecumenico ed interreligioso risulta importante anche per riconoscere i *semina Verbi* presenti in ogni fede religiosa, che consistono essenzialmente nel prendersi cura dei più deboli, siano essi poveri, anziani o migranti, tutelando allo stesso tempo l'ambiente. Quindi, si può dire che insieme possiamo lodare il Creatore per averci donato il giardino del mondo da coltivare e custodire come un bene comune, e possiamo realizzare progetti condivisi per combattere la povertà ed assicurare ad ogni uomo e donna condizioni di vita più dignitose.

Il dialogo interreligioso ed ecumenico rappresentano un aspetto fondamentale fin dai primi mesi di pontificato di Francesco, concretizzato anche da incontri storici, come quello con Bartolomeo I, il patriarca ecumenico di Costantinopoli, avvenuto a Gerusalemme nel 2014, oppure la partecipazione all'apertura del giubileo della Riforma a Lund il 31 ottobre 2016, dove ha avuto luogo anche la firma della *Dichiarazione congiunta* con il vescovo Munib Younan, presidente della Federazione luterana. Inoltre, il dialogo per il papa costituisce la faccia speculare dell'evangelizzazione perché nel contesto multiculturale odierno i cristiani sono chiamati a vivere il Vangelo aprendosi all'incontro con tutti, anche i credenti di fedi diverse. Il dialogo diventa così condivisione degli aspetti fondamentali della vita di ogni essere umano, di cui anche la tutela del creato fa parte e questo ci fa comprendere lo stretto legame fra dialogo interreligioso ed ecologia all'interno della teologia di Francesco.

\*Don Franco Del Nin, presbitero dell'arcidiocesi di Udine, ha conseguito il dottorato in teologia ecumenica presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum; è docente di ecumenismo e dialogo interreligioso presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine.

## ***Chi, come, cosa del dialogo***

### **Chiesa Evangelica Luterana in Italia\***

#### *Breve storia*

La Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI) nasce subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, molto tempo dopo la fondazione delle sue comunità costituenti, aventi origini e sviluppi storici completamente diversi fra di loro. Con la costituzione della CELI, si intende sostenere l'esistenza delle comunità luterane, in prevalenza tedesche, che devono fronteggiare la carenza di aiuti materiali dalla Germania alle prese con le drammatiche difficoltà del dopoguerra. I pastori delle comunità si rivolgono così al Consiglio Ecumenico di Ginevra, con cui sono in contatto per il lavoro comune a favore di profughi e prigionieri di guerra e da cui apprendono che la FLM, con le sue ricche chiese americane, potrebbe aiutarli qualora fossero una Chiesa e non singole comunità. Nell'ottobre del 1949 viene così istituita la CELI, chiesa autonoma dalla Germania ed ancorata al diritto italiano: una vera e propria anomalia nel quadro europeo, visto che ancora oggi le comunità tedesche luterane nel mondo sono considerate comunità all'estero, dipendenti dalla Chiesa Evangelica di Germania (EKD). Nel 1961, un decreto del Presidente della Repubblica riconosce alla CELI lo status di ente. Nel 1967, la CELI co-fonda la FCEI Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, che riunisce le chiese protestanti storiche presenti in Italia. Nel 1995, il Parlamento ratifica il testo dell'Intesa con la Repubblica Italiana che regola i rapporti della CELI con lo Stato. □ Oggi, la CELI è una chiesa bilingue in cui, accanto alla componente religiosa e culturale tedesca delle origini, convive e cresce quella italiana. Una chiesa che nella varietà delle sue comunità e culture costituenti rappresenta un unicum nel panorama protestante italiano ed europeo.

#### *Organismi della Chiesa*

##### *Il Sinodo*

Il Sinodo della CELI, dura in carica quattro anni, ed è l'organo sovrano della CELI, che dibatte e delibera su tutte le materie della vita ecclesiale. I suoi compiti sono definiti dall'articolo 18 dello Statuto della CELI. E' composto dai seguenti membri con diritto di voto:

- rappresentanti delle Comunità che ne nominano due ciascuna secondo il rispettivo statuto (ad eccezione delle comunità con almeno 200 e non più di 400 membri aventi diritto di voto, che ne possono designare tre, e di quelle con oltre 400 membri con diritto di voto che ne indicano quattro)
- Pastori o Ministri di Culto in carica presso un ufficio pastorale riconosciuto dal Sinodo
- membri straordinari, per un massimo di quattro, proposti dal Concistoro o da almeno cinque membri del Sinodo (con mandato in scadenza contemporanea a quella della sessione del Sinodo che li ha nominati)

- rappresentanti delle opere riconosciute dal Sinodo

Inoltre ne fanno parte, ma senza diritto di voto, i presidenti del Collegio dei Revisori dei Conti, del Collegio dei Conciliatori e della Commissione tecnico-finanziaria. La Presidenza del Sinodo, in carica quattro anni e rieleggibile, è composta da Presidente e Vicepresidente, eletti dai sinodali tra i propri membri laici, con le funzioni descritte nell'art. 20 dello Statuto della CELI.

#### *Il Decano*

Il Decano, come Pastore dirigente, è a capo della CELI. Egli rappresenta la Chiesa nel suo insieme. E' eletto dal Sinodo, dura in carica quattro anni ed è rieleggibile. Egli espleta il suo mandato contestualmente ad un impegno pastorale in una comunità.

#### *Il Concistoro*

Il Concistoro è l'organo collegiale cui spetta la conduzione degli affari correnti e dell'amministrazione della CELI. I suoi compiti sono definiti dall'articolo 22 dello Statuto della CELI. E' composto dal Decano (pastore) con funzioni di Presidente, dalla Vicedecano (pastora) e da tre Consiglieri laici, tra i quali elegge il Vicepresidente ed il Consigliere per gli affari

#### *Altri organismi*

Alla guida della Chiesa Evangelica Luterana in Italia, contribuiscono il Collegio dei revisori dei conti, il Collegio dei conciliatori, il Collegio in materia di fede e dottrina ed anche una serie di comitati permanenti quali la conferenza dei pastori, dei presidenti delle comunità e dei tesoriери, nonché la commissione tecnico-finanziaria (per le loro funzioni, si rimanda agli articoli dello Statuto a loro dedicati).

#### *Formazione*

Le chiese riformate sono state fin dall'inizio fortemente influenzate dagli impulsi umanistici del XVI secolo, motivo per cui la Riforma è stata anche un movimento di istruzione. La traduzione della Bibbia da parte di Martin Lutero e dei suoi collaboratori aveva come scopo di permetterne la lettura autonoma a chiunque e non soltanto alle persone istruite. La "sola Scriptura" era quindi non soltanto una richiesta teologica dei riformatori, ma un fatto ricco di conseguenze sulla politica dell'istruzione. La "Lettera ai consiglieri di tutte le città della Germania affinché provvedano ad aprire e mantenere scuole cristiane aperte a tutti" di Lutero, del 1524, è il suo primo scritto su questo argomento e anche il più ricco di conseguenze. Lutero chiede in essa di arginare la chiusura delle scuole avvenuta durante i primi anni della Riforma, derivata a sua volta dalla chiusura di molti conventi e delle relative scuole di latino, e quindi di provvedere ora all'istituzione di nuove scuole. Lutero può in questo senso essere visto come uno dei primi fautori dell'obbligo scolastico in Germania. La CELI cerca di adempiere ai propri compiti di istruzione impegnandosi, p.es. in un contesto socialmente critico, nella Scuola Santa Maria la Bruna nel Golfo di Napoli. Con i propri corsi dell'"Accademia delle comunità", i corsi di formazione per predicatori laici, nonché con altre iniziative di formazione, la CELI vede incrementato il proprio impegno nell'ambito dell'istruzione.

\*Le notizie qui di seguito sono tratte da [www.chiesaluterana.it/](http://www.chiesaluterana.it/)